

DIOCESI DI TRIESTE

Lettera ai fratelli e alle sorelle in carcere per la Pasqua

Carissimi fratelli e sorelle detenuti, carissimi tutti che operate all'interno del carcere, vi raggiungo con questa mia lettera per condividere con voi la speranza che ci dona il fare memoria della Pasqua di risurrezione di Gesù. A voi, al Direttore, al Comandante, a tutto il personale, al cappellano padre Silvio e ai volontari, auguro di cuore una Buona Pasqua di speranza. Purtroppo dobbiamo anche fare i conti con il rischio di essere sopraffatti dalla disperazione: essa, che tende ad intossicare i nostri cuori con le sue oscurità peccaminose, è stata però vinta dalla luce che promana dalla risurrezione del Signore. Lasciatevi quindi illuminare dalla luce pasquale e apritevi a Cristo risorto, perché produca frutti di speranza in ciascuno di voi. Fate tesoro delle parole con le quali, nel mattino di Pasqua, l'angelo rassicurò le donne: "Non abbiate paura! ... Non è qui. È risuscitato" (Mt 28,5-6). Gesù è risorto e ci dona la speranza. La sua Pasqua è come la primavera quando le gemme spuntano sugli alberi: essa dà forza e significato ad ogni attesa, desiderio, progetto. Affidate a Lui le vostre vite. Aprite a Lui i vostri cuori. Consegnate a Lui le aspettative più intime delle vostre anime. PregateLo con fiducia, abbandonandovi al suo cuore misericordioso. Pregate anche per me. Il Signore non tradisce mai, ascolta tutto e ama tutti, sempre. Vi accompagno con la mia preghiera affinché vi conceda la grazia di riprendere quanto prima il vostro posto nella società, nel mondo del lavoro e nelle vostre amate famiglie, Invoco la Vergine Maria, Stella della Speranza, perché vi guidi a Cristo, che "ha redento il mondo" ed "ha riconciliato noi peccatori col Padre": A Lui, crocifisso e risorto, cantiamo insieme con gioia il nostro *Alleluia!* Buona Pasqua a tutti!

+Giampaolo Crepaldi